



**ARISA**  
La cantante lucana è tra i giurati con la Ventura, Morgan ed Elio

## Domani sera il debutto di «X factor» targato Sky

● Sarà un palco tridimensionale a tenere a battesimo la seconda vita di «X factor» che da domani sbarca su Sky Uno dal teatro della Luna di Assago. Il ritorno al format originale e la scenografia da arena rock, insieme all'«Xtrafactor» dedicato ai commenti a caldo, sono tra le novità dello show presentato in diretta da Alessandro Cattelan e animato dai giurati Simona Ventura, Morgan, Elio e Arisa, ognuno a capo di tre talenti.



**MAMMA**  
La rocker senese Gianna Nannini

## Gianna Nannini: «Dopo il disco mi fermo un po' per mia figlia»

● «Dopo questo disco esco di scena per un po', sparisco, mi dedico a mia figlia e inizio a lavorare al nuovo album». Lo ha detto Gianna Nannini a «Vanity Fair», aggiungendo «È che a stare dietro a Penelope consumo un sacco di energie. Passano le ore senza che me ne renda conto. Mi dimentico di tutto, a volte anche di mangiare». E alla domanda su una seconda gravidanza ha risposto: «Potrei rimanere incinta di nuovo. Possibile lo è. Non so se riuscirei a prendermi cura di due bambini».

# 10 MILIONI

di GIORGIANA CRISTALLI

**F**iorello come Re Mida. lunedì sera quasi dieci milioni di spettatori hanno seguito il suo ritorno su Rai1 con il nuovo show *Il più grande spettacolo dopo il weekend*. Con 9 milioni 796 mila spettatori, share del 39,18%, è il programma più visto del 2011 dopo il Festival di Sanremo.

Lo showman siciliano ha superato così anche se stesso, visto che l'ultima edizione di *Stasera pago io* nel 2004 all'esordio su Rai1 aveva ottenuto 9 milioni 365 mila spettatori (35,62%).

Il varietà per tutti, chiuso lunedì con la dedica da Fiorello al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano dell'Inno di Mameli in versione rap, ha ottenuto un'ondata di ascolti trasversali che hanno investito anche la fascia più giovane del pubblico. E viale Mazzini esulta. Il Dg Rai Lorenza Lei ha detto: «È sempre più difficile raggiungere risultati come questo. La media raggiunta e le punte del 49% di share con 12 milioni e 800 mila spettatori sono risultati che si commentano da soli». La Rai, ha sottolineato la Lei, «ha dimostrato ancora una volta di saper svolgere appieno il suo ruolo di servizio pubblico» con un «nuovo grande evento televisivo che sicuramente resterà negli annali della televisione, così come i grandi show che l'azienda ha prodotto e realizzato nel corso della sua storia».

Per il presidente della Rai Paolo Garimberti, «è un risultato straordinario che riempie di soddisfazione e orgoglio: un Fiorello formato "mundial" che, visti gli ascolti, entra di diritto nella storia della tv». Un matrimonio, quello tra Fiorello e servizio pubblico, «che ha sempre funzionato e che - conclude - speriamo duri il più a lungo possibile».

## Con Fiorello ascolti record per Raiuno

Lo show, quattro puntate, è costato circa 12 milioni di euro, una cifra che si conferma un investimento, anche in termini di immagine, per la Rai, che ha sottolineato che si tratta anche del primo spettacolo prodotto totalmente in Alta Definizione proposto con la qualità HDTV in diretta su Rai1 e sul canale RAI HD del digitale terrestre.

Il direttore di Raiuno Mauro Mazza ha parlato di consacrazione di Fiorello come «mattatore assoluto, protagonista di un evento che premia, con lui, la nostra scelta di mettere in campo una potente macchina editoriale e produttiva degna di una grandissima azienda televisiva». Fiorello è la prova che «la tv generalista è tutt'altro che morta», ha spiegato Agostino Saccà, che da direttore di Rai1 portò Fiorello in Rai e lo fece esordire in prima serata.

Fiorello, dal canto suo, esulta ma con i piedi per terra: «Sono contento, ma non mi cullo nel successo. Mi è piaciuto il fatto che i compli-

menti siano arrivati prima dei dati di ascolto». Poi al Tg1 si è lasciato andare con il suo staff e ha detto: «A noi degli ascolti non ci importa niente... Anche se fossero stati bassi saremmo stati contenti lo stesso e invece... Abbiamo fatto il botto!».

Anche dal mondo dello spettacolo complimenti allo showman. «Uno spettacolo di grande livello» per Simona Ventura, mentre Jovanotti, ispiratore del titolo della trasmissione e atteso ospite nella quarta puntata dello show, ha scritto su Facebook: «Grande Fiorello... Sono contento perché si ristabilisce un'evidenza ultimamente non più così evidente, ovvero che il talento, la cura, l'attenzione e il rispetto per il pubblico e per il proprio lavoro sono gli ingredienti che dovrebbero sempre prevalere nel nostro mondo, quello dello spettacolo e non solo. Mi ha fatto piacere sentire quella versione "remix" dell'Inno di Mameli che avevamo fatto insieme al Sistina, può essere che la rifacciamo il 5 dicembre».

**IN VETTA**  
Con uno share del 39%, Fiorello ha realizzato il miglior ascolto dell'anno dopo quello di Sanremo. Grande la soddisfazione della Rai



«BREAKING DOWN» DA OGGI AL CINEMA

## «Twilight», anche un bebè vampiro per Bella incinta di Edward



**LA PRIMA VOLTA**  
Kristen Stewart (Bella) con Robert Pattinson (Edward)

di FRANCESCA SCORCUCCHIO

**I** decibel, lunedì sera nella zona del Nokia Theater di Downtown Los Angeles, erano al limite del sopportabile. Migliaia di fan, quasi tutte donne, molte adolescenti, ma non sono mancate le mamme e persino qualche nonna, hanno urlato per due ore e mezzo la loro passione per Robert Pattinson, Kristen Stewart, Taylor Lautner e tutti gli altri protagonisti di *Twilight Breaking Down, part 1*, la cui premiere si è tenuta cinque giorni prima dell'uscita americana del film, da oggi nei cinema italiani.

Scene bollenti mitigate da scenari da favola, in un trionfo di famiglia, romanticismo e buoni sentimenti sono fra gli ingredienti di questo nuovo episodio. Questo quarto film ha scatenato la curiosità degli appassionati, visto che racchiude momenti clou come il matrimonio di Edward Cullen (Pattinson) e Bella (Stewart). Evento messo in scena da Condon, fra una partenza (onirica) da incubo che cede un ampio spazio alla favola, con Bella in un abito nuziale. C'è poi la loro prima volta, rigorosamente post matrimonio. Il regista, dopo una prima versione più hot (rimontata per non avere problemi con la censura americana), ha risolto con molti sottintesi come un mare di piume lasciate sul letto nuziale semidistrutto, a rappresentare il fervore del giovane vampiro Edward sul corpo della sposa umana. Dalla commedia romantica si vira bruscamente sul dark con la scoperta di Bella della sua fulminea gravidanza. Il feto, metà umano/metà vampiro, che dopo due settimane sembra già pronto a nascere si nutre di forze e sangue della futura mamma, tanto da trasformarla quasi in un fantasma.

## Le altre notizie

**A «BALLANDO» PER 800MILA EURO Megacontratto a Vieri? Per la Rai è «incompatibile»**

■ In merito a indiscrezioni sulla partecipazione di Bobo Vieri all'ottava edizione di «Ballando con le stelle» di Milly Carlucci con un ingaggio vicino agli 800mila euro, la Rai ha sottolineato che il cast del programma non è ancora definito e che comunque quel valore economico è incompatibile con le politiche aziendali.



L'ATTORE M. Ranieri

## Con «Questi fantasmi» di Eduardo De Filippo Teatro in Tv: Massimo Ranieri stasera su Raiuno

■ Raiuno punta raddoppiare le prime serate in tv con il teatro, e dopo le commedie di Eduardo De Filippo si pensa anche a Cechov. E quanto hanno fatto intuire il direttore di Rai1 Mauro Mazza e Massimo Ranieri presentando «Questi fantasmi», terzo dei quattro grandi capolavori di De Filippo che il progetto la «Tv che si fa teatro» porterà sul

piccolo schermo stasera in prima serata e che vede ancora una volta il grande interprete napoletano vestire i panni di protagonista (Pasquale Lojacono) e regista (insieme a Franza Di Rosa). Completano il cast Donatella Finocchiaro, Gianfranco Lannuzzo, Ernesto Lama ed Enzo de Caro. Di Ennio Morricone le musiche.

**PRIMEFILM IL REGISTA BITONTINO HA TRATTO «IL PAESE DELLE SPOSE INFELICI», SUO PRIMO LUNGOMETRAGGIO, DALL'OMONIMO ROMANZO DI MARIO DESIATI**

# Nel Sud di Pippo Mezzapesa

**IL PAESE DELLE SPOSE INFELICI** di Pippo Mezzapesa - Interpreti: Nicolas Orzella, Aylin Prandi, Luca Schipani, Teresa Saponangelo, Valentina Carnelutti, Rolando Ravello - Commedia - Italia 2011

di VITO ATTOLINI

**G**ia nel fortunato mediometraggio *Pinuccio Lovero Sogno di una morte di mezza estate*, il giovane regista bitontino Pippo Mezzapesa aveva rivelato una singolare quanto persuasiva abilità nel collegare la stravagante storia e l'eccentrica figura del protagonista ad una cultura i cui superstiti valori la società dei nostri giorni è andata man mano disperden-

do. Non lontano da questa immagine del Meridione ci appare ora *Il paese delle spose infelici*, suo esordio nel lungometraggio, che conferma le doti istintive di un cineasta la cui vocazione è eminentemente lirica, evidente nel modo in cui è delineato il personaggio, centrale nel significato del film, di Annalisa, che agli occhi dei ragazzi appare nella luce cangiante e contraddittoria di una «santa» laica.

In questo contesto di ordinaria marginalità, ravvivata dalla comune passione per il calcio, si svolge la storia di un gruppo di adolescenti, fra i quali emergono Veleno e Zazà, appartenenti a due diversi ceti sociali. Una premessa, questa, che collocherebbe il film su un terreno già battuto tante volte dal cinema, se man mano che

esso procede non risultasse prevalente la sua dimensione per così dire surreale (suggerita da una delle inquadrature iniziali, quella del ragazzo appeso a testa in giù all'albero, la cui visuale è ovviamente alterata dall'innaturale punto di osservazione). Un «romanzo» di formazione collettiva, si direbbe, quello delineato dal *Paese delle spose infelici*, immerso nei colori brillanti di un Sud che Mezzapesa conosce bene e di cui il suo film sembra avere assorbito la luminosità e gli accesi colori. Ben sottolineati questi ultimi da una bella fotografia, espressiva di quei toni rarefatti che relegano sullo sfondo la trama quando l'asse della vicenda si sposta sul racconto vero e proprio, quando cioè alcuni indizi sembrano indirizzare il film

verso questo versante meno congeniale all'autore.

*Il paese delle spose infelici* è tratto dall'omonimo romanzo di Mario Desiati, nei confronti del quale il film si è concesso quelle libertà che ogni trasposizione letteraria comporta. Mezzapesa ne ha colto, prima ancora della traccia narrativa, quella diffusa atmosfera esemplificata dai brani che hanno al centro il citato personaggio di Annalisa, fin dalla sua comparsa, dall'alto di una chiesa, da cui è intenzionata a gettarsi. Oggetto di eccentrica venerazione da parte dei ragazzi, che ne accarezzano l'immagine, come quella di un santino, prima di scendere in campo per la partita, Annalisa è una figura a suo modo enigmatica, il cui doloroso segreto è la



IL VOLO Aylin Prandi nel film

ragione di un comportamento ambiguo, quale appare particolarmente nella scena in cui, rifiutando quello dei due ragazzi amici, cede all'invito minaccioso di due giovani che, con chiare intenzioni, la conducono oltre una siepe.

Pur scandito su questi temi, *Il paese delle spose infelici* non rinuncia ad alcune citazioni cinematografiche: dal Fellini di *Amarcord*, nella scena della masturbazione collettiva, al Kubrick di *Barry Lyndon*, col motivo musicale della sarabanda di Händel inserita nella colonna sonora, verso il finale.